

PREFAZIONE

Questo numero di Narrazioni si apre con un nuovo incontro tra due terre, così come i precedenti. Un incontro che questa volta è tra due terre lontane, non più Raviscanina o Procida, ma il Canada.

Il filo della memoria non ha latitudini.

A narrarsi, che è diverso da raccontare, perché coinvolge intelligenza e cuore sulla trama della memoria, è una giovane donna, che da bambina si sentì sradicata dal Canada per fare ritorno al suo paese italiano, dove avrebbe fondato tutti i suoi affetti. E' tornata in Canada, donna, moglie, madre. Ha voluto ritrovare un'amica di quei tempi che fanno parte di sé e che in un certo modo ha trasmesso come un gene anche ai suoi familiari.

Sul feeling Italia-Canada si innesta anche una seconda storia, questa volta alla rovescia, ancora di una donna, che partita invece in giovane età per il Canada dall'Italia del dopoguerra, ora ancora una volta è ritornata lì, dove da oltre quarant'anni ha messo le sue radici, perché vi ha costruito i suoi affetti. E vi è ritornata definitivamente.

Due storie che si intrecciano, dietro alle quali vi è l'umanità della migrazione, della famiglia, della casa, del lavoro, delle amicizie vere. Anche oltre gli oceani.

Poi, segue la sezione intitolata "L'aria dei tempi - Arcobaleni", dedicata questa volta ad un uomo, la cui narrazione è affidata a persone che lo hanno amato, stimato, seguito nei suoi studi di maestro e di scienziato.

E tra le trame anche il riaffiorare di pezzi di narrazioni dedicate a persone che sono entrate in qualche modo nella nostra vita, quale l'amica Iolanda, donna esemplare ancora oggi nella sua età quasi centenaria, la cui

memoria nitidissima le consente di narrarsi coinvolgendo tutto questo secolo di fine millennio.

Firme prestigiose e ricordi di personaggi noti, alcuni dei quali scomparsi ed altri ancora tra noi, si alternano a firme ed a persone meno prestigiose e meno note, ma tutte percorse dal solco della memoria, che, se è narrazione e non solo ricordo, è come la traccia di un arcobaleno, i cui colori vengono da lontano e vanno lontano, inarcandosi sulle nostre esistenze.

Anna Giordano